



L'ESTETICA DELLA CREAZIONE*

Omelia per la Messa di inaugurazione dell'anno sociale 2014-15 (martedì 16 settembre)

Don Mario Ledda Assistente

Il primo racconto della Creazione è narrativamente organizzato intorno al numero 10: dieci volte «e Dio disse», dieci volte il verbo «fare», dieci volte «secondo la loro specie»; e poi intorno al numero 7: sette volte il verbo «creare», sette volte «e Dio vide», sette volte «era cosa buona»: quest'ultima è 6 più 1 dove l'ultima dice «era cosa molto buona/bella. Questa elegante danza numerica vuole narrare l'estetica di Dio: tutto ciò che ha creato è buono e bello, sette volte buono e bello, è tutto buono e bello. Buono/bello: c'è l'accezione fruitiva (= risponde ai bisogni dell'uomo), c'è l'accezione estetica (= risponde al desiderio del bello), c'è l'accezione etica (= risponde al desiderio di Dio che ha a cuore il destino del mondo e di chi abita il mondo). Ragioniamo su “Credo in Dio Padre onnipotente Creatore del cielo e della terra”. Per il testo biblico l'onnipotenza non appartiene all'ambito della forza, piuttosto si esprime attraverso la PAROLA che chiama, e che chiamando costituisce l'altro come un “tu” che sia partner. Il Dio Creatore non conosce la potenza della forza [= differenza con i miti babilonesi della creazione], non crea con la lotta ma con la Parola, che è sovrana e alla quale nessuno può opporsi. Questa parola dunque non condensa l'essenza delle cose (= concetto), ma istituisce relazione e vicinanza. L'intervento divino tramite la potenza della Parola è per la creazione». Ma questa “azione divina” è motivata dall'amore. Al centro dell'atto creativo non c'è il creato ma l'uomo: che in *Gn 1* è detto «immagine e somiglianza di Dio» e in *Gn 2* è posto nel giardino ricco e fruibile. La creazione non è soprattutto il riflesso della perfezione divina, ma la incarnazione del suo desiderio di comunione. Non è sufficiente leggere la creazione con le categorie della creazione artistica dove il poeta imprime nella materia la forma custodita in sé. È necessaria la categoria - assolutamente inedita - della relazione di amore gratuito, dove colui che ama fa esistere l'altro come altro da sé. Questa alterità deve rimanere, è questa l'estetica divina: l'altro è altro e rimane altro.

Si offre proposta, appello, vocazione, invito ma mai sopraffazione. È l'estetica dell'alleanza liberamente proposta e liberamente accolta. Dio è onnipotente non per la sua forza, ma perché sa rinunciare alla sua onnipotenza per fare posto all'altro e lasciarlo esistere nella sua alterità, con tutti i rischi che ciò comporta. Dio è capace di fare a meno dell'onnipotenza perché inventa un amore “altro”: non eros che annulla la separazione (distinzione) e fagocita, ma agape-amore di alterità che accoglie, custodisce, ospita l'altro lasciandolo altro per pura benevolenza. Dio onnipotente inocula nel creato il virus dell'amore di alterità che – affidato alla libertà dell'uomo – può fallire e di fatto è fallito: *Gn 1-11* è la messa in scena narrativa di questo fallimento, mentre *Gn 12* narra il nuovo inizio della ricerca di Dio. Ancora con la Parola, ancora con l'Amore di Amicizia, ancora con l'autolimitazione Dio chiama Abramo. Espulso o autoespulso Adamo dal giardino, questo da spazio bello e accogliente si è fatto luogo di “spine e triboli”; cioè invece della bellezza del vivere e dell'amare regnano indifferenza, sopraffazione e violenza. Tuttavia Dio non rinuncia all'onnipotenza della sua signoria, che è signoria d'amore: ancora e sempre con la potenza della parola instancabilmente appella l'uomo suscitando prima e orientando dopo la sua libertà come libertà di “bene” e di “bello”. Questa libertà, pur suscitata e orientata da Dio, viene costantemente riconsegnata all'uomo perché sia lui stesso a dire sì a Dio. L'estetica di Dio è donazione, l'essenza dell'atto creativo è donazione. Creare non è far essere le cose o farle essere dal nulla, ma DONARE. Dio istituisce il mondo come DONO: Dio è donatore, l'uomo è donatario. Ma l'uomo continui l'agire di Dio – è questa l'unica sua gloria –, l'uomo sia anch'egli donatore. Memoria, rendimento di grazie, responsabilità verso Dio e verso il Creato: sono i percorsi perché l'uomo torni a essere immagine di Dio, segno riconoscibile della estetica divina, sia DONO per gli altri.

*C. DE SANTE, Dio e i suoi volti, ed. San Paolo, Milano 2014.

**Che la letizia del Natale illumini il nostro cuore e rafforzi la gioia di condividere,
sperare e rinnovare profondamente la nostra vita.**

Auguri di cuore

«... ci chiediamo: c'è una via da percorrere in questa nostra situazione? Dobbiamo rassegnarci? Dobbiamo lasciarci oscurare la speranza? Dobbiamo fuggire dalla realtà? Dobbiamo “lavarci le mani” e chiuderci in noi stessi? Penso non solo che ci sia una strada da percorrere, ma che proprio il momento storico che viviamo ci spinga a cercare e trovare vie di speranza, che aprano orizzonti nuovi alla nostra società.»

(DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO nell'Aula Magna della Pontificia Facoltà di Teologia della Sardegna, Cagliari Domenica, 22 settembre 2013)

Gruppo M.E.I.C. di Cagliari
PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ
 GENNAIO – FEBBRAIO – MARZO 2015

13 GENNAIO (martedì)	ore 18.00	Proiezione: Riflessioni su Paolo VI Via Fossario 5
18 – 25 GENNAIO		Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
18 GENNAIO (domenica)	ore 18.00	<i>Studio biblico su Gv 4, 1-42</i> , a cura di Mons. Mario Ledda , Chiesa S. Lorenzo, Cagliari
20 GENNAIO (martedì)	ore 19.00	Chiesa Evangelica Battista , Viale Regina Margherita 54, CA
25 GENNAIO (domenica)	ore 18.00	Celebrazione ecumenica , parrocchia Beata Vergine Assunta, Selargius
Da lunedì 19 a sabato 24 gennaio ore 20.15 <i>lectio divina</i> su Gv 4, 1-42, a cura di Mons. Mario Ledda , Chiesa S. Lorenzo Cagliari		
27 GENNAIO (martedì)	ore 18.00	Ing. Corrado Zoppi : L'importanza della valutazione nei processi della pianificazione urbanistica Via Einaudi 5
5 FEBBRAIO (giovedì)	ore 16.30	RIUNIONE DI CONSIGLIO, SEDE DEL MEIC, CURIA ARCIVESCOVILE
10 FEBBRAIO (martedì)	ore 18.00	Mons. Mario Ledda : <i>Come guardava Gesù</i> , Chiesa S. Lorenzo , Cagliari
24 FEBBRAIO (martedì)	ore 18.00	<i>riflessioni sul discorso a Strasburgo di Papa Francesco</i> , Via Einaudi 5
5 MARZO (giovedì)	ore 16.30	RIUNIONE DI CONSIGLIO, SEDE DEL MEIC, CURIA ARCIVESCOVILE
7 MARZO (sabato)	ore 09.30	RITIRO DI QUARESIMA col Gruppo San Michele, Figlie di Cristo Re, Via Scano 97 Cagliari Animatore Mons. Mario Ledda
10 MARZO (martedì)	ore 18.00	Padre Michele : <i>Incontro con la Chiesa ortodossa</i> , Via Einaudi 5
24 MARZO (martedì)	ore 18.00	Mons. Mario Ledda : <i>Come guardava Gesù</i> , Chiesa S. Lorenzo , Cagliari
Data da definire		AUGURI DI PASQUA

Nel mese di marzo si svolgerà il **CONVEGNO BACHELET**, con data, luogo e tema da definire

LA PARTECIPAZIONE È APERTA A TUTTI



Sebastiano Mainardi
 (1460-1513): *La Natività*

MEIC NOTIZIE - 3/2014

Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale – Gruppo di Cagliari
 meic.cagliari@libero.it